

Pagina in collaborazione con Labitalia/ Gruppo Adnkronos

MANTOVANI (CIDA): "CON DIGITAL MANAGER L'INNOVAZIONE SI DIFFONDE"

Il presidente della Confederazione: "Siamo pronti e stiamo formando e qualificando i nostri manager"

Roma - Innovazione è una parola chiave per lo sviluppo dell'Italia e "c'è una misura promossa da questo governo che sicuramente può aiutare la diffusione dell'innovazione: quella sulla digital innovation e sul digital manager, una misura che per una volta finanzia le competenze e non solo investimenti su macchine e software". Lo dice ad Adnkronos/Labitalia Mario Mantovani, presidente della Cida, la confederazione dei dirigenti pubblici e privati. L'Italia è un Paese "che ha molte competenze -aggiunge Mantovani- e, quando i manager sono messi in condizione di svilupparle, portano buoni risultati, come nel caso dei colleghi che lavorano a livello internazionale che spesso hanno ottime performances". Per l'innovazione "noi siamo pronti: stiamo preparando un elenco - ribadisce il presidente della Cida - e stiamo formando e qualificando i nostri manager che, magari, hanno le competenze tecniche, ma devono avere anche quelle gestionali e manageriali per portarle nelle piccole realtà meno abituate a investire sull'innovazione, in modo tale da favorire anche e soprattutto il loro sviluppo". L'Italia - spiega il presidente della Cida - ha un sistema di aziende molto disomogeneo: ci sono territori che hanno performance molto positive, che non riguardano solo la manifattura che esporta, ma anche le aziende della distribuzione avanzata, del commercio e dei servizi, settori dove sono stati 5 anni di crescita. Il problema sta in altri settori come le costruzioni o certi territori che hanno poca presenza di imprenditorialità votata alla crescita. Oggi, invece, l'Italia ha bisogno di avere più aziende votate alla crescita". E non è una questione di dimensioni, ci tiene a sottolineare Mantovani: "Anche aziende piccole, se hanno un piano di crescita, possono accedere a capitali, conoscenze, in maniera molto più agevolata di 15-20 anni fa. Questo dovrebbe essere il mantra dell'imprenditore italiano: fare ogni giorno un passo per la crescita. Fino a che, invece, si rimane nella logica del controllo dell'azienda (che chiaramente crescendo si ten-

de a perdere) e fin quando ci sono resistenze all'introduzione di manager e di nuove professionalità, di investimento in nuove conoscenze e competenze, saremo sempre vincolati a rimanere in settori che crescono poco e remunerano poco i dipendenti". Un circolo negativo, aggiunge Mantovani, che "non innesca neanche una crescita dei redditi e il cui risultato è quella che appare come una stagnazione quasi irreversibile in questi anni". Eppure, la domanda di manager è in crescita. "Nel nostro setto-

re - conferma Mantovani - la crisi è stata superata. Io vengo dal terziario dove abbiamo avuto un paio di anni di lieve diminuzione (2011-12), ma sia prima che dopo abbiamo avuto crescita di lavoro per i dirigenti". "In realtà, c'è una forte domanda di professionalità manageriale - assicura Mantovani - che però non sempre si incontra con la struttura

dell'impresa, perché se l'azienda è di dimensioni troppo limitate fatica ad inserire un manager e a sostenerne i costi. Ma tutti gli studi sul futuro del lavoro mostrano che la domanda di managerialità è in aumento, e siamo ottimisti". Le aziende, l'organizzazione, i processi e i prodotti del lavoro cambiano a forte velocità e anche il manager 4.0 è una figura nuova. "Il manager - osserva Mantovani - non è in effetti più il vertice di una piramide di persone, il 'capoufficio' di una volta. E' sempre un portatore di competenze evolute e di livello elevato, ma questo è il punto di accesso. In più, oggi, ciò che caratterizza il manager è la capacità di guidare un team di persone e di assumersi responsabilità di tipo finanziario ed economico. C'è anche la dimensione di affrontare e gestire i rischi, quindi di avere le metodologie che permettono a un'organizzazione di ridurre i rischi". Anche Cida, quindi, sta cambiando, come stanno cambiando le aziende. La Confederazione raggruppa manager sia pubblici sia privati e io vedo una necessità e molti segnali di innovazione

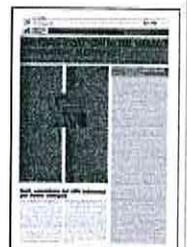


Foto: P. Scattolon / Contrasto - A. Scattolon / Contrasto

Mantovani (Cida): "Digital manager favorirà anche pmi"

LINK: https://www.adnkronos.com/lavoro/sindacato/2019/06/06/mantovani-cida-digital-manager-favorira-anche-pmi_Q6DfdzWJKnm6FGcJkPJ7uL.html



Mantovani (Cida): "Digital manager favorirà anche pmi" Il presidente: "Anche nella Pa generazione che rinnova e non Moloch della burocrazia" SINDACATO Tweet Condividi su WhatsApp Mario Mantovani (foto Adnkronos/Labitalia) Pubblicato il: 06/06/2019 14:08

Innovazione è una parola chiave per lo sviluppo dell'Italia e "c'è una misura promossa da questo governo che sicuramente può aiutare la diffusione dell'innovazione: quella sulla digital innovation e sul digital manager, una misura che per una volta finanzia le competenze e non solo investimenti su macchine e software". Lo dice ad Adnkronos/Labitalia Mario Mantovani, presidente della Cida, la confederazione dei dirigenti pubblici e privati. L'Italia è un Paese "che ha molte competenze -aggiunge Mantovani- e, quando i manager sono messi in condizione di svilupparle, portano buoni risultati, come nel caso dei colleghi che lavorano a livello internazionale che spesso hanno ottime performances". Per l'innovazione "noi siamo pronti: stiamo preparando un elenco -ribadisce il presidente della Cida- e stiamo formando e qualificando i nostri manager che, magari, hanno le competenze tecniche, ma devono avere anche quelle gestionali e manageriali per portarle nelle piccole realtà meno abituate a investire sull'innovazione, in modo tale da favorire anche e soprattutto il loro sviluppo".

"L'Italia -spiega il presidente della Cida- ha un sistema di aziende molto disomogeneo: ci sono territori che hanno performance molto positive, che non riguardano solo la manifattura che esporta, ma anche le aziende della distribuzione avanzata, del commercio e dei servizi, settori dove sono stati 5 anni di crescita. Il problema sta in altri settori come le costruzioni o certi territori che hanno poca presenza di imprenditorialità votata alla crescita. Oggi, invece, l'Italia ha bisogno di avere più aziende votate alla crescita". E non è una questione di dimensioni, ci tiene a sottolineare Mantovani: "Anche aziende piccole, se hanno un piano di crescita, possono accedere a capitali, conoscenze, in maniera molto più agevolata di 15-20 anni fa. Questo dovrebbe essere il mantra dell'imprenditore italiano: fare ogni giorno un passo per la crescita. Fino a che, invece, si rimane nella logica del controllo dell'azienda (che chiaramente crescendo si tende a perdere) e fin quando ci sono resistenze all'introduzione di manager e di nuove professionalità, di investimento in nuove conoscenze e competenze, saremo sempre vincolati a rimanere in settori che crescono poco e remunerano poco i dipendenti". Un circolo negativo, aggiunge Mantovani, che "non innesca neanche una crescita dei redditi e il cui risultato è quella che appare come una stagnazione quasi irreversibile in questi anni". Eppure, la domanda di manager è in crescita. "Nel nostro settore -conferma Mantovani- la crisi è stata superata. Io vengo dal terziario dove abbiamo avuto un paio di anni di lieve diminuzione (2011-12), ma sia prima che dopo abbiamo avuto crescita di lavoro per i dirigenti". "In realtà, c'è una forte domanda di professionalità manageriale -assicura Mantovani- che però non sempre si incontra con la struttura dell'impresa, perché se l'azienda è di dimensioni troppo limitate fatica ad inserire un manager e a sostenerne i costi. Ma tutti gli studi sul futuro del

lavoro mostrano che la domanda di managerialità è in aumento, e siamo ottimisti". Le aziende, l'organizzazione, i processi e i prodotti del lavoro cambiano a forte velocità e anche il manager 4.0 è una figura nuova. "Il manager -osserva Mantovani- non è in effetti più il vertice di una piramide di persone, il 'capoufficio' di una volta. E' sempre un portatore di competenze evolute e di livello elevato, ma questo è il punto di accesso. In più, oggi, ciò che caratterizza il manager è la capacità di guidare un team di persone e di assumersi responsabilità di tipo finanziario ed economico. C'è anche la dimensione di affrontare e gestire i rischi, quindi di avere le metodologie che permettono a un'organizzazione di ridurre i rischi". "Anche Cida, quindi, sta cambiando, come stanno cambiando le aziende. La Confederazione raggruppa manager sia pubblici sia privati e io vedo una necessità e molti segnali di innovazione anche nel settore pubblico: c'è una generazione di dirigenti pubblici che non può essere associata al Moloch della burocrazia, sono persone che hanno capacità volontà e desiderio di cambiare in meglio il futuro delle loro organizzazioni", conclude Mantovani. RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

accesso con i dati personali e di terzi contenuti in questo sito e di eventuali comunicazioni in materia di tutela dei diritti di proprietà intellettuale. Per maggiori informazioni, visitate il sito www.adnkronos.it

aumento, e siamo ottimisti". Le aziende, l'organizzazione, i processi e i prodotti del lavoro cambiano a forte velocità e anche il manager 4.0 è una figura nuova. "Il manager -osserva Mantovani- non è in effetti più il vertice di una piramide di persone, il 'capoufficio' di una volta. E' sempre un portatore di competenze evolute e di livello elevato, ma questo è il punto di accesso. In più, oggi, ciò che caratterizza il manager è la capacità di guidare un team di persone e di assumersi responsabilità di tipo finanziario ed economico. C'è anche la dimensione di affrontare e gestire i rischi, quindi di avere le metodologie che permettono a un'organizzazione di ridurre i rischi". "AncheCida, quindi, sta cambiando, come stanno cambiando le aziende. La Confederazione raggruppa manager sia pubblici sia privati e io vedo una necessità e molti segnali di innovazione anche nel settore pubblico: c'è una generazione di dirigenti pubblici che non può essere associata al Moloch della burocrazia, sono persone che hanno capacità volontà e desiderio di cambiare in meglio il futuro delle loro organizzazioni", conclude Mantovani.

Mantovani (Cida): "Digital manager favorirà anche pmi"

LINK: <https://www.ilsannioquotidiano.it/2019/06/06/mantovani-cida-digital-manager-favorira-anche-pmi/>

Mantovani (Cida): "Digital manager favorirà anche pmi" Roma, 6 giu. (Labitalia) - Innovazione è una parola chiave per lo sviluppo dell'Italia e "c'è una misura promossa da questo governo che sicuramente può aiutare la diffusione dell'innovazione: quella sulla digital innovation e sul digital manager, una misura che per una volta finanzia le competenze e non solo investimenti su macchine e software". Lo dice ad Adnkronos/Labitalia Mario Mantovani, presidente della Cida, la confederazione dei dirigenti pubblici e privati. L'Italia è un Paese "che ha molte competenze -aggiunge Mantovani- e, quando i manager sono messi in condizione di svilupparle, portano buoni risultati, come nel caso dei colleghi che lavorano a livello internazionale che spesso hanno ottime performances". Per l'innovazione "noi siamo pronti: stiamo preparando un elenco -ribadisce il presidente della Cida- e stiamo formando e qualificando i nostri manager che, magari, hanno le competenze tecniche, ma devono avere anche quelle gestionali e manageriali per portarle nelle piccole realtà meno abituate a investire sull'innovazione, in modo tale da favorire anche e soprattutto il loro sviluppo". "L'Italia - spiega il presidente della Cida- ha un sistema di aziende molto disomogeneo: ci sono territori che hanno performance molto positive, che non riguardano solo la manifattura che esporta, ma anche le aziende della distribuzione avanzata, del commercio e dei servizi, settori dove sono stati 5 anni di crescita. Il problema sta in altri settori come le costruzioni o certi territori che hanno poca presenza di imprenditorialità votata alla crescita. Oggi, invece, l'Italia ha bisogno di avere più aziende votate alla crescita". E non è una questione di dimensioni, ci tiene a sottolineare Mantovani: "Anche aziende piccole, se hanno un piano di crescita, possono accedere a capitali, conoscenze, in maniera molto più agevole di 15-20 anni fa. Questo dovrebbe essere il mantra dell'imprenditore italiano: fare ogni giorno un passo per la crescita. Fino a che, invece, si rimane nella logica del controllo dell'azienda (che chiaramente crescendo si tende a perdere) e fin quando ci sono resistenze all'introduzione di manager e di nuove professionalità, di investimento in nuove conoscenze e competenze, saremo sempre vincolati a rimanere in settori che crescono poco e remunerano poco i dipendenti". Un circolo negativo, aggiunge Mantovani, che "non innesca neanche una crescita dei redditi e il cui risultato è quella che appare come una stagnazione quasi irreversibile in questi anni". Eppure, la domanda di manager è in crescita. "Nel nostro settore -conferma Mantovani- la crisi è stata superata. Io vengo dal terziario dove abbiamo avuto un paio di anni di lieve diminuzione (2011-12), ma sia prima che dopo abbiamo avuto crescita di lavoro per i dirigenti". "In realtà, c'è una forte domanda di professionalità manageriale -assicura Mantovani- che però non sempre si incontra con la struttura dell'impresa, perché se l'azienda è di dimensioni troppo limitate fatica ad inserire un manager e a sostenerne i costi. Ma tutti gli studi sul futuro del lavoro mostrano che la domanda di managerialità è in aumento, e siamo ottimisti". Le aziende, l'organizzazione, i processi e i prodotti del lavoro cambiano a forte velocità e anche il manager 4.0 è una figura nuova. "Il manager -osserva Mantovani- non è in effetti più il vertice di una piramide di persone, il 'capoufficio' di una volta. E' sempre un portatore di competenze evolute e di livello elevato, ma questo è il punto di accesso. In più, oggi, ciò che caratterizza il manager è la capacità di guidare un team di persone e di assumersi responsabilità di tipo finanziario ed economico. C'è anche la dimensione di affrontare e gestire i rischi, quindi di avere le metodologie che permettono a un'organizzazione di ridurre i rischi".

Mantovani (Cida): "Digital manager favorirà anche pmi"

LINK: http://www.affaritaliani.it/notiziario/mantovani_cida_"digital_manager_favorira_anche_pmi"-109523.html

6 giugno 2019- 14:46 Mantovani (Cida): "Digital manager favorirà anche pmi" Roma, 6 giu. (Labilitalia) - Innovazione è una parola chiave per lo sviluppo dell'Italia e "c'è una misura promossa da questo governo che sicuramente può aiutare la diffusione dell'innovazione: quella sulla digital innovation e sul digital manager, una misura che per una volta finanzia le competenze e non solo investimenti su macchine e software". Lo dice ad Adnkronos/Labilitalia Mario Mantovani, presidente della Cida, la confederazione dei dirigenti pubblici e privati. L'Italia è un Paese "che ha molte competenze -aggiunge Mantovani- e, quando i manager sono messi in condizione di svilupparle, portano buoni risultati, come nel caso dei colleghi che lavorano a livello internazionale che spesso hanno ottime performances". Per l'innovazione "noi siamo pronti: stiamo preparando un elenco -ribadisce il presidente della Cida- e stiamo formando e qualificando i nostri manager che, magari, hanno le competenze tecniche, madevono avere anche quelle gestionali e manageriali per portarle nelle piccole realtà meno abituate a investire sull'innovazione, in modo tale da favorire anche e soprattutto il loro sviluppo". "L'Italia -spiega il presidente della Cida- ha un sistema di aziende molto disomogeneo: ci sono territori che hanno performance molto positive, che non riguardano solo la manifattura che esporta, ma anche le aziende della distribuzione avanzata, del commercio e dei servizi, settori dove sono stati 5 anni di crescita. Il problema sta in altri settori come le costruzioni o certi territori che hanno poca presenza di imprenditorialità votata alla crescita. Oggi, invece, l'Italia ha bisogno di avere più aziende votate alla crescita". E non è una questione di dimensioni, ci tiene a sottolineare Mantovani: "Anche aziende piccole, se hanno un piano di crescita, possono accedere a capitali, conoscenze, in maniera molto più agevolata di 15-20 anni fa. Questo dovrebbe essere il mantra dell'imprenditore italiano: fare ogni giorno un passo per la crescita. Fino a che, invece, si rimane nella logica del controllo dell'azienda (che chiaramente crescendo si tende a perdere) e fin quando ci sono resistenze all'introduzione di manager e di nuove professionalità, di investimento in nuove conoscenze e competenze, saremo sempre vincolati a rimanere in settori che crescono poco e remunerano poco i dipendenti". Un circolo negativo, aggiunge Mantovani, che "non innesca neanche una crescita dei redditi e il cui risultato è quella che appare come una stagnazione quasi irreversibile in questi anni". Eppure, la domanda di manager è in crescita. "Nel nostro settore - conferma Mantovani- la crisi è stata superata. Io vengo dal terziario dove abbiamo avuto un paio di anni di lieve diminuzione (2011-12), ma sia prima che dopo abbiamo avuto crescita di lavoro per i dirigenti". "In realtà, c'è una forte domanda di professionalità manageriale - assicura Mantovani- che però non sempre si incontra con la struttura dell'impresa, perché se l'azienda è di dimensioni troppo limitate fatica ad inserire un manager e a sostenerne i costi. Ma tutti gli studi sul futuro del lavoro mostrano che la domanda di managerialità è in aumento, e siamo ottimisti". Le aziende, l'organizzazione, i processi e i prodotti del lavoro cambiano a forte velocità e anche il manager 4.0 è una figura nuova. "Il manager -osserva Mantovani- non è in effetti più il vertice di una piramide di persone, il 'capoufficio' di una volta. E' sempre un portatore di competenze evolute e di livello elevato, ma questo è il punto di accesso. In più, oggi, ciò che caratterizza il manager è la capacità di guidare un team di persone e di assumersi responsabilità di tipo finanziario ed economico. C'è anche la dimensione di affrontare e gestire i rischi, quindi di avere le metodologie che permettono a un'organizzazione di ridurre i rischi". "Anche Cida, quindi, sta cambiando, come stanno

È vietata espressamente la ristampa o l'uso non autorizzato senza permesso scritto dalla redazione. Il copyright è riservato a tutti i diritti. Per informazioni: info@affaritaliani.it

cambiando le aziende. La Confederazione raggruppamanager sia pubblici sia privati e io vedo una necessità e molti segnali di innovazione anche nel settore pubblico: c'è una generazione di dirigenti pubblici che non può essere associata al Moloch della burocrazia, sono persone che hanno capacità volontà e desiderio di cambiare in meglio il futuro delle loro organizzazioni", conclude Mantovani.

Il presente è un documento di natura confidenziale. È vietata espressamente la ristampa o l'uso non autorizzato senza permesso scritto dalla Affaritaliani.it. Per maggiori informazioni, si prega di contattare il servizio clienti al numero 02 92 92 92 92.

Mantovani (Cida): "Digital manager favorirà anche pmi"

LINK: <https://www.iltempo.it/news-adn-kronos/2019/06/06/news/mantovani-cida-digital-manager-favorira-anche-pmi-1168234/>

Mantovani (Cida): "Digital manager favorirà anche pmi" di AdnKronos 6 Giugno 2019 Roma, 6 giu. (Labitalia) - Innovazione è una parola chiave per lo sviluppo dell'Italia e "c'è una misura promossa da questo governo che sicuramente può aiutare la diffusione dell'innovazione: quella sulla digital innovation e sul digital manager, una misura che per una volta finanzia le competenze e non solo investimenti su macchine e software". Lo dice ad Adnkronos/Labitalia Mario Mantovani, presidente della Cida, la confederazione dei dirigenti pubblici e privati. L'Italia è un Paese "che ha molte competenze -aggiunge Mantovani- e, quando i manager sono messi in condizione di svilupparle, portano buoni risultati, come nel caso dei colleghi che lavorano a livello internazionale che spesso hanno ottime performances". Per l'innovazione "noi siamo pronti: stiamo preparando un elenco -ribadisce il presidente della Cida- e stiamo formando e qualificando i nostri manager che, magari, hanno le competenzetecniche, ma devono avere anche quelle gestionali e manageriali per portarle nelle piccole realtà meno abituate a investire sull'innovazione, in modo tale da favorire anche e soprattutto il loro sviluppo". "L'Italia -spiega il presidente della Cida- ha un sistema di aziende molto disomogeneo: ci sono territori che hanno performance molto positive, che non riguardano solo la manifattura che esporta, ma anche le aziende della distribuzione avanzata, del commercio e dei servizi, settori dove sono stati 5 anni di crescita. Il problema sta in altri settori come le costruzioni o certi territori che hanno poca presenza di imprenditorialità votata alla crescita. Oggi, invece, l'Italia ha bisogno di avere più aziende votate alla crescita". E non è una questione di dimensioni, ci tiene a sottolineare Mantovani: "Anche aziende piccole, se hanno un piano di crescita, possono accedere a capitali, conoscenze, in maniera molto più agevolata di 15-20 anni fa. Questo dovrebbe essere il mantradell'imprenditore italiano: fare ogni giorno un passo per la crescita. Fino a che, invece, si rimane nella logica del controllo dell'azienda (che chiaramente crescendo si tende a perdere) e fin quando ci sono resistenze all'introduzione di manager e di nuove professionalità, di investimento in nuove conoscenze e competenze, saremo sempre vincolati a rimanere in settori che crescono poco e remunerano poco i dipendenti". Un circolo negativo, aggiunge Mantovani, che "non innesca neanche una crescita dei redditi e il cui risultato è quella che appare come una stagnazione quasi irreversibile in questi anni". Eppure, la domanda di manager è in crescita. "Nel nostro settore -conferma Mantovani- la crisi è stata superata. Io vengo dal terziario dove abbiamo avuto un paio di anni di lieve diminuzione (2011-12), ma sia prima che dopo abbiamo avuto crescita di lavoro per i dirigenti". "In realtà, c'è una forte domanda di professionalità manageriale -assicura Mantovani- che però non sempre siincontra con la struttura dell'impresa, perché se l'azienda è di dimensioni troppo limitate fatica ad inserire un manager e a sostenerne i costi. Ma tutti gli studi sul futuro del lavoro mostrano che la domanda di managerialità è in aumento, e siamo ottimisti". Le aziende, l'organizzazione, i processi e i prodotti del lavoro cambiano a forte velocità e anche il manager 4.0 è una figura nuova. "Il manager -osserva Mantovani- non è in effetti più il vertice di una piramide di persone, il 'capoufficio' di una volta. E' sempre un portatore di competenze evolute e di livello elevato, ma questo è il punto di accesso. In più, oggi, ciò che caratterizza il manager è la capacità di guidare un team di persone e di assumersi responsabilità di tipo finanziario ed economico. C'è anche la dimensione di affrontare e gestire i rischi, quindi di avere le metodologie che permettono a un'organizzazione di ridurre i rischi". "Anche Cida, quindi, sta cambiando, come stanno

Copyright 2019 - All rights reserved - www.iltempo.it

cambiando le aziende. LaConfederazione raggruppa manager sia pubblici sia privati e io vedo una necessità e molti segnali di innovazione anche nel settore pubblico: c'è una generazione di dirigenti pubblici che non può essere associata al Moloch della burocrazia, sono persone che hanno capacità volontà e desiderio di cambiare in meglio il futuro delle loro organizzazioni", conclude Mantovani.

Mantovani (Cida): "Digital manager favorirà anche pmi"

LINK: <https://www.liberoquotidiano.it/news/economia/13470339/mantovani-cida-digital-manager-favorira-anche-pmi.html>

Home / Approfondimento Adn Kronos economia Mantovani (Cida): "Digital manager favorirà anche pmi" 6 Giugno 2019 0 Roma, 6 giu. (Labitalia) - Innovazione è una parola chiave per lo sviluppo dell'Italia e "c'è una misura promossa da questo governo che sicuramente può aiutare la diffusione dell'innovazione: quella sulla digital innovation e sul digital manager, una misura che per una volta finanzia le competenze e non solo investimenti su macchine e software". Lo dice ad Adnkronos/Labitalia Mario Mantovani, presidente della Cida, la confederazione dei dirigenti pubblici e privati. L'Italia è un Paese "che ha molte competenze - aggiunge Mantovani- e, quando i manager sono messi in condizione di svilupparle, portano buoni risultati, come nel caso dei colleghi che lavorano a livello internazionale che spesso hanno ottime performances". Per l'innovazione "noi siamo pronti: stiamo preparando un elenco -ribadisce il presidente della Cida- e stiamo formando e qualificando i nostri manager che, magari, hanno le competenze tecniche, ma devono avere anche quelle gestionali e manageriali per portarle nelle piccole realtà meno abituate a investire sull'innovazione, in modo tale da favorire anche e soprattutto il loro sviluppo". "L'Italia -spiega il presidente della Cida- ha un sistema di aziende molto disomogeneo: ci sono territori che hanno performance molto positive, che non riguardano solo la manifattura che esporta, ma anche le aziende della distribuzione avanzata, del commercio e dei servizi, settori dove sono stati 5 anni di crescita. Il problema sta in altri settori come le costruzioni o certi territori che hanno poca presenza di imprenditorialità votata alla crescita. Oggi, invece, l'Italia ha bisogno di avere più aziende votate alla crescita". E non è una questione di dimensioni, ci tiene a sottolineare Mantovani: "Anche aziende piccole, se hanno un piano di crescita, possono accedere a capitali, conoscenze, in maniera molto più agevolata di 15-20 anni fa. Questo dovrebbe essere il mantra dell'imprenditore italiano: fare ogni giorno un passo per la crescita. Fino a che, invece, si rimane nella logica del controllo dell'azienda (che chiaramente crescendo si tende a perdere) e fin quando ci sono resistenze all'introduzione di manager e di nuove professionalità, di investimento in nuove conoscenze e competenze, saremo sempre vincolati a rimanere in settori che crescono poco e remunerano poco i dipendenti". Un circolo negativo, aggiunge Mantovani, che "non innesca neanche una crescita dei redditi e il cui risultato è quella che appare come una stagnazione quasi irreversibile in questi anni". Eppure, la domanda di manager è in crescita. "Nel nostro settore -conferma Mantovani- la crisi è stata superata. Io vengo dal terziario dove abbiamo avuto un paio di anni di lieve diminuzione (2011-12), ma sia prima che dopo abbiamo avuto crescita di lavoro per i dirigenti". "In realtà, c'è una forte domanda di professionalità manageriale -assicura Mantovani- che però non sempre si incontra con la struttura dell'impresa, perché se l'azienda è di dimensioni troppo limitate fatica ad inserire un manager e a sostenerne i costi. Ma tutti gli studi sul futuro del lavoro mostrano che la domanda di managerialità è in aumento, e siamo ottimisti". Le aziende, l'organizzazione, i processi e i prodotti del lavoro cambiano a forte velocità e anche il manager 4.0 è una figura nuova. "Il manager -osserva Mantovani- non è in effetti più il vertice di una piramide di persone, il 'capoufficio' di una volta. E' sempre un portatore di competenze evolute e di livello elevato, ma questo è il punto di accesso. In più, oggi, ciò che caratterizza il manager è la capacità di guidare un team di persone e di assumersi responsabilità di tipo finanziario ed economico. C'è anche la dimensione di affrontare e gestire i rischi, quindi di avere le metodologie che permettono a un'organizzazione di ridurre i rischi".

"Anche Cida, quindi, sta cambiando, come stanno cambiando aziende. La Confederazione raggruppa manager sia pubblici sia privati e io vedo una necessità e molti segnali di innovazione anche nel settore pubblico: c'è una generazione di dirigenti pubblici che non può essere associata al Moloch della burocrazia, sono persone che hanno capacità volontà e desiderio di cambiare in meglio il futuro delle loro organizzazioni", conclude Mantovani.

Copyright 2019 Libero Quotidiano. All rights reserved. This content may not be reproduced without the express written permission of Libero Quotidiano.

Mantovani (Cida): "Digital manager favorirà anche pmi".

LINK: http://www.sassarinotizie.com/24ore-articolo-492221-mantovani_cida_digital_manager_favorira_anche_pmi_.aspx



Mantovani (Cida): "Digital manager favorirà anche pmi" Il presidente: "Anche nella Pa generazione che rinnova e non Moloch della burocrazia" 06/06/2019 14:08 Tweet Stampa Riduci Aumenta Condividi | Roma, 6 giu. (Labitalia) - Innovazione è una parola chiave per lo sviluppo dell'Italia e "c'è una misura promossa da questo governo che sicuramente può aiutare la diffusione dell'innovazione: quella sulla digital innovation e sul digital manager, una misura che per una volta finanzia le competenze e non solo investimenti su macchine e software". Lo dice ad Adnkronos/Labitalia Mario Mantovani, presidente della Cida, la confederazione dei dirigenti pubblici e privati. L'Italia è un Paese "che ha molte competenze - aggiunge Mantovani- e, quando i manager sono messi in condizione di svilupparle, portano buoni risultati, come nel caso dei colleghi che lavorano a livello internazionale che spesso hanno ottime performances". Per l'innovazione "noi siamo pronti: stiamo preparando un elenco -ribadisce il presidente della Cida- e stiamo formando e qualificando i nostri manager che, magari, hanno le competenze tecniche, ma devono avere anche quelle gestionali e manageriali per portarle nelle piccole realtà meno abituate a investire sull'innovazione, in modo tale da favorire anche e soprattutto il loro sviluppo". "L'Italia -spiega il presidente della Cida- ha un sistema di aziende molto disomogeneo: ci sono territori che hanno performance molto positive, che non riguardano solo la manifattura che esporta, ma anche le aziende della distribuzione avanzata, del commercio e dei servizi, settori dove sono stati 5 anni di crescita. Il problema sta in altri settori come le costruzioni o certi territori che hanno poca presenza di imprenditorialità votata alla crescita. Oggi, invece, l'Italia ha bisogno di avere più aziende votate alla crescita". E non è una questione di dimensioni, ci tiene a sottolineare Mantovani: "Anche aziende piccole, se hanno un piano di crescita, possono accedere a capitali, conoscenze, in maniera molto più agevolata di 15-20 anni fa. Questo dovrebbe essere il mantra dell'imprenditore italiano: fare ogni giorno un passo per la crescita. Fino a che, invece, si rimane nella logica del controllo dell'azienda (che chiaramente crescendo si tende a perdere) e fin quando ci sono resistenze all'introduzione di manager e di nuove professionalità, di investimento in nuove conoscenze e competenze, saremo sempre vincolati a rimanere in settori che crescono poco e remunerano poco i dipendenti". Un circolo negativo, aggiunge Mantovani, che "non innesca neanche una crescita dei redditi e il cui risultato è quella che appare come una stagnazione quasi irreversibile in questi anni". Eppure, la domanda di manager è in crescita. "Nel nostro settore -conferma Mantovani- la crisi è stata superata. Io vengo dal terziario dove abbiamo avuto un paio di anni di lieve diminuzione (2011-12), ma sia prima che dopo abbiamo avuto crescita di lavoro per i dirigenti". "In realtà, c'è una forte domanda di professionalità manageriale -assicura Mantovani- che però non sempre si incontra con la struttura dell'impresa, perché se l'azienda è di dimensioni troppo limitate fatica ad inserire un manager e a sostenerne i costi. Ma tutti gli studi sul

futuro del lavoro mostrano che la domanda di managerialità è in aumento, e siamo ottimisti".Le aziende, l'organizzazione, i processi e i prodotti del lavoro cambiano a forte velocità e anche il manager 4.0 è una figura nuova. "Il manager -osserva Mantovani- non è in effetti più il vertice di una piramide di persone, il 'capoufficio' di una volta. E' sempre un portatore di competenze evolute e di livello elevato, ma questo è il punto di accesso. In più, oggi, ciò che caratterizza il manager è la capacità di guidare un team di persone e di assumersi responsabilità di tipo finanziario ed economico. C'è anche la dimensione di affrontare e gestire i rischi, quindi di avere le metodologie che permettono a un'organizzazione di ridurre i rischi". "Anche Cida, quindi, sta cambiando, come stanno cambiando le aziende. La Confederazione raggruppa manager sia pubblici sia privati e io vedo una necessità e molti segnali di innovazione anche nel settore pubblico: c'è una generazione di dirigenti pubblici che non può essere associata al Moloch della burocrazia, sono persone che hanno capacità volontà e desiderio di cambiare in meglio il futuro delle loro organizzazioni", conclude Mantovani.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il copyright appartiene a chi invia il documento e chi invia il documento per uso personale.

Mantovani (Cida): "Digital manager favorirà anche pmi"

LINK: <https://cataniaoggi.it/mantovani-cida-digital-manager-favorir-anche-pmi-2>

Mantovani (Cida): "Digital manager favorirà anche pmi" Di Adnkronos - 6 Giugno 2019 15:24
Roma, 6 giu. (Labitalia) - Innovazione è una parola chiave per lo sviluppo dell'Italia e "c'è una misura promossa da questo governo che sicuramente può aiutare la diffusione dell'innovazione: quella sulla digital innovation e sul digital manager, una misura che per una volta finanzia le competenze e non solo investimenti su macchine e software". Lo dice ad Adnkronos/Labitalia Mario Mantovani, presidente della Cida, la confederazione dei dirigenti pubblici e privati. L'Italia è un Paese "che ha molte competenze -aggiunge Mantovani- e, quando i manager sono messi in condizione di svilupparle, portano buoni risultati, come nel caso dei colleghi che lavorano a livello internazionale che spesso hanno ottime performances". Per l'innovazione "noi siamo pronti: stiamo preparando un elenco -ribadisce il presidente della Cida- e stiamo formando e qualificando i nostri manager che, magari, hanno le competenze tecniche, ma devono avere anche quelle gestionali e manageriali per portarle nelle piccole realtà meno abituate a investire sull'innovazione, in modo tale da favorire anche e soprattutto il loro sviluppo". "L'Italia -spiega il presidente della Cida- ha un sistema di aziende molto disomogeneo: ci sono territori che hanno performance molto positive, che non riguardano solo la manifattura che esporta, ma anche le aziende della distribuzione avanzata, del commercio e dei servizi, settori dove sono stati 5 anni di crescita. Il problema sta in altri settori come le costruzioni o certi territori che hanno poca presenza di imprenditorialità votata alla crescita. Oggi, invece, l'Italia ha bisogno di avere più aziende votate alla crescita". E non è una questione di dimensioni, ci tiene a sottolineare Mantovani: "Anche aziende piccole, se hanno un piano di crescita, possono accedere a capitali, conoscenze, in maniera molto più agevolata di 15-20 anni fa. Questo dovrebbe essere il mantra dell'imprenditore italiano: fare ogni giorno un passo per la crescita. Fino a che, invece, si rimane nella logica del controllo dell'azienda (che chiaramente crescendo si tende a perdere) e fin quando ci sono resistenze all'introduzione di manager e di nuove professionalità, di investimento in nuove conoscenze e competenze, saremo sempre vincolati a rimanere in settori che crescono poco e remunerano poco i dipendenti". Un circolo negativo, aggiunge Mantovani, che "non innesca neanche una crescita dei redditi e il cui risultato è quella che appare come una stagnazione quasi irreversibile in questi anni". Eppure, la domanda di manager è in crescita. "Nel nostro settore -conferma Mantovani- la crisi è stata superata. Io vengo dal terziario dove abbiamo avuto un paio di anni di lieve diminuzione (2011-12), ma sia prima che dopo abbiamo avuto crescita di lavoro per i dirigenti". "In realtà, c'è una forte domanda di professionalità manageriale -assicura Mantovani- che però non sempre incontra con la struttura dell'impresa, perché se l'azienda è di dimensioni troppo limitate fatica ad inserire un manager e a sostenerne i costi. Ma tutti gli studi sul futuro del lavoro mostrano che la domanda di managerialità è in aumento, e siamo ottimisti". Le aziende, l'organizzazione, i processi e i prodotti del lavoro cambiano a forte velocità e anche il manager 4.0 è una figura nuova. "Il manager -osserva Mantovani- non è in effetti più il vertice di una piramide di persone, il 'capoufficio' di una volta. E' sempre un portatore di competenze evolute e di livello elevato, ma questo è il punto di accesso. In più, oggi, ciò che caratterizza il manager è la capacità di guidare un team di persone e di assumersi responsabilità di tipo finanziario ed economico. C'è anche la dimensione di affrontare e gestire i rischi, quindi di avere le metodologie che permettono a un'organizzazione di ridurre i rischi". "Anche Cida, quindi, sta cambiando, come stanno

cataniaoggi.it - Mantovani (Cida): "Digital manager favorirà anche pmi" - 6 giugno 2019 15:24

cambiando le aziende. LaConfederazione raggruppa manager sia pubblici sia privati e io vedo una necessità e molti segnali di innovazione anche nel settore pubblico: c'è una generazione di dirigenti pubblici che non può essere associata al Moloch della burocrazia, sono persone che hanno capacità volontà e desiderio di cambiare in meglio il futuro delle loro organizzazioni", conclude Mantovani.

LaConfederazione raggruppa manager sia pubblici sia privati e io vedo una necessità e molti segnali di innovazione anche nel settore pubblico: c'è una generazione di dirigenti pubblici che non può essere associata al Moloch della burocrazia, sono persone che hanno capacità volontà e desiderio di cambiare in meglio il futuro delle loro organizzazioni", conclude Mantovani.

Mantovani (Cida): "Digital manager favorirà anche pmi"

LINK: <https://corrierediviterbo.corr.it/news/news-adn-kronos/948256/mantovani-cida-digital-manager-favorira-anche-pmi.html>

Mantovani (Cida): "Digital manager favorirà anche pmi" 06.06.2019 - 15:15 0 Roma, 6 giu. (Labitalia) - Innovazione è una parola chiave per lo sviluppo dell'Italia e "c'è una misura promossa da questo governo che sicuramente può aiutare la diffusione dell'innovazione: quella sulla digital innovation e sul digital manager, una misura che per una volta finanzia le competenze e non solo investimenti su macchine e software". Lo dice ad Adnkronos/Labitalia Mario Mantovani, presidente della Cida, la confederazione dei dirigenti pubblici e privati. L'Italia è un Paese "che ha molte competenze -aggiunge Mantovani- e, quando i manager sono messi in condizione di svilupparle, portano buoni risultati, come nel caso dei colleghi che lavorano a livello internazionale che spesso hanno ottime performances". Per l'innovazione "noi siamo pronti: stiamo preparando un elenco -ribadisce il presidente della Cida- e stiamo formando e qualificando i nostri manager che, magari, hanno le competenze tecniche, ma devono avere anche quelle gestionali e manageriali per portarle nelle piccole realtà meno abituate a investire sull'innovazione, in modo tale da favorire anche e soprattutto il loro sviluppo". "L'Italia -spiega il presidente della Cida- ha un sistema di aziende molto disomogeneo: ci sono territori che hanno performance molto positive, che non riguardano solo la manifattura che esporta, ma anche le aziende della distribuzione avanzata, del commercio e dei servizi, settori dove sono stati 5 anni di crescita. Il problema sta in altri settori come le costruzioni o certi territori che hanno poca presenza di imprenditorialità votata alla crescita. Oggi, invece, l'Italia ha bisogno di avere più aziende votate alla crescita". E non è una questione di dimensioni, ci tiene a sottolineare Mantovani: "Anche aziende piccole, se hanno un piano di crescita, possono accedere a capitali, conoscenze, in maniera molto più agevolata di 15-20 anni fa. Questo dovrebbe essere il mantra dell'imprenditore italiano: fare ogni giorno un passo per la crescita. Fino a che, invece, si rimane nella logica del controllo dell'azienda (che chiaramente crescendo si tende a perdere) e fin quando ci sono resistenze all'introduzione di manager e di nuove professionalità, di investimento in nuove conoscenze e competenze, saremo sempre vincolati a rimanere in settori che crescono poco e remunerano poco i dipendenti". Un circolo negativo, aggiunge Mantovani, che "non innesca neanche una crescita dei redditi e il cui risultato è quella che appare come una stagnazione quasi irreversibile in questi anni". Eppure, la domanda di manager è in crescita. "Nel nostro settore -conferma Mantovani- la crisi è stata superata. Io vengo dal terziario dove abbiamo avuto un paio di anni di lieve diminuzione (2011-12), ma sia prima che dopo abbiamo avuto crescita di lavoro per i dirigenti". "In realtà, c'è una forte domanda di professionalità manageriale -assicura Mantovani- che però non sempre si incontra con la struttura dell'impresa, perché se l'azienda è di dimensioni troppo limitate fatica ad inserire un manager e a sostenerne i costi. Ma tutti gli studi sul futuro del lavoro mostrano che la domanda di managerialità è in aumento, e siamo ottimisti". Le aziende, l'organizzazione, i processi e i prodotti del lavoro cambiano a forte velocità e anche il manager 4.0 è una figura nuova. "Il manager -osserva Mantovani- non è in effetti più il vertice di una piramide di persone, il 'capoufficio' di una volta. E' sempre un portatore di competenze evolute e di livello elevato, ma questo è il punto di accesso. In più, oggi, ciò che caratterizza il manager è la capacità di guidare un team di persone e di assumersi responsabilità di tipo finanziario ed economico. C'è anche la dimensione di affrontare e gestire i rischi, quindi di avere le metodologie che permettono a un'organizzazione di ridurre i rischi". "Anche Cida, quindi, sta cambiando, come stanno

La stampa è distribuita e pubblicata in formato elettronico e cartaceo. Il giornale è stampato e distribuito per abbonamento.

Mantovani (Cida): "Digital manager favorirà anche pmi"

LINK: <https://www.ildenaro.it/mantovani-cida-digital-manager-favorira-anche-pmi/>

Mantovani (Cida): "Digital manager favorirà anche pmi" Da ildenaro.it - 6 Giugno 2019 0
Condividi su Facebook Tweet su Twitter Roma, 6 giu. (Labitalia) - Innovazione è una parola chiave per lo sviluppo dell'Italia e "c'è una misura promossa da questo governo che sicuramente può aiutare la diffusione dell'innovazione: quella sulla digital innovation e sul digital manager, una misura che per una volta finanzia le competenze e non solo investimenti su macchine e software". Lo dice ad Adnkronos/Labitalia Mario Mantovani, presidente della Cida, la confederazione dei dirigenti pubblici e privati. L'Italia è un Paese "che ha molte competenze -aggiunge Mantovani- e, quando i manager sono messi in condizione di svilupparle, portano buoni risultati, come nel caso dei colleghi che lavorano a livello internazionale che spesso hanno ottime performances". Per l'innovazione "noi siamo pronti: stiamo preparando un elenco -ribadisce il presidente della Cida- e stiamo formando e qualificando i nostrimanagers che, magari, hanno le competenze tecniche, ma devono avere anche quelle gestionali e manageriali per portarle nelle piccole realtà meno abituate a investire sull'innovazione, in modo tale da favorire anche e soprattutto il loro sviluppo". "L'Italia -spiega il presidente della Cida- ha un sistema di aziende molto disomogeneo: ci sono territori che hanno performance molto positive, che non riguardano solo la manifattura che esporta, ma anche le aziende della distribuzione avanzata, del commercio e dei servizi, settori dove sono stati 5 anni di crescita. Il problema sta in altri settori come le costruzioni o certi territori che hanno poca presenza di imprenditorialità votata alla crescita. Oggi, invece, l'Italia ha bisogno di avere più aziende votate alla crescita". E non è una questione di dimensioni, ci tiene a sottolineare Mantovani: "Anche aziende piccole, se hanno un piano di crescita, possono accedere a capitali, conoscenze, in maniera molto più agevolata di 15-20 anni fa. Questo dovrebbe essere il mantra dell'imprenditore italiano: fare ogni giorno un passo per la crescita. Fino a che, invece, si rimane nella logica del controllo dell'azienda (che chiaramente crescendo si tende a perdere) e fin quando ci sono resistenze all'introduzione di manager e di nuove professionalità, di investimento in nuove conoscenze e competenze, saremo sempre vincolati a rimanere in settori che crescono poco e remunerano poco i dipendenti". Un circolo negativo, aggiunge Mantovani, che "non innesca neanche una crescita dei redditi e il cui risultato è quella che appare come una stagnazione quasi irreversibile in questi anni". Eppure, la domanda di manager è in crescita. "Nel nostro settore -conferma Mantovani- la crisi è stata superata. Io vengo dal terziario dove abbiamo avuto un paio di anni di lieve diminuzione (2011-12), ma sia prima che dopo abbiamo avuto crescita di lavoro per i dirigenti". "In realtà, c'è una forte domanda di professionalità manageriale -assicura Mantovani- che però non sempre si incontra con la struttura dell'impresa, perché se l'azienda è di dimensioni troppo limitate fatica ad inserire un manager e a sostenerne i costi. Ma tutti gli studi sul futuro del lavoro mostrano che la domanda di managerialità è in aumento, e siamo ottimisti". Le aziende, l'organizzazione, i processi e i prodotti del lavoro cambiano a forte velocità e anche il manager 4.0 è una figura nuova. "Il manager -osserva Mantovani- non è in effetti più il vertice di una piramide di persone, il 'capoufficio' di una volta. E' sempre un portatore di competenze evolute e di livello elevato, ma questo è il punto di accesso. In più, oggi, ciò che caratterizza il manager è la capacità di guidare un team di persone e di assumersi responsabilità di tipo finanziario ed economico. C'è anche la dimensione di affrontare e gestire i rischi, quindi di avere le metodologie che permettono a

Mantovani (Cida): "Digital manager favorirà anche pmi"

LINK: <https://www.lasicilia.it/take/ultima-ora/250609/mantovani-cida-digital-manager-favorira-anche-pmi.html>

Mantovani (Cida): "Digital manager favorirà anche pmi" 06/06/2019 - 14:47 Roma, 6 giu. (Labitalia) - Innovazione è una parola chiave per lo sviluppo dell'Italia e "c'è una misura promossa da questo governo che sicuramente può aiutare la diffusione dell'innovazione: quella sulla digital innovation e sul digital manager, una misura che per una volta finanzia le competenze e non solo investimenti su macchine e software". Lo dice ad Adnkronos/Labitalia Mario Mantovani, presidente della Cida, la confederazione dei dirigenti pubblici e privati. L'Italia è un Paese "che ha molte competenze -aggiunge Mantovani- e, quando i manager sono messi in condizione di svilupparle, portano buoni risultati, come nel caso dei colleghi che lavorano a livello internazionale che spesso hanno ottime performances". Per l'innovazione "noi siamo pronti: stiamo preparando un elenco -ribadisce il presidente della Cida- e stiamo formando e qualificando i nostri manager che, magari, hanno le competenze tecniche, madevono avere anche quelle gestionali e manageriali per portarle nelle piccole realtà meno abituate a investire sull'innovazione, in modo tale da favorire anche e soprattutto il loro sviluppo". "L'Italia -spiega il presidente della Cida- ha un sistema di aziende molto disomogeneo: ci sono territori che hanno performance molto positive, che non riguardano solo la manifattura che esporta, ma anche le aziende della distribuzione avanzata, del commercio e dei servizi, settori dove sono stati 5 anni di crescita. Il problema sta in altri settori come le costruzioni o certi territori che hanno poca presenza di imprenditorialità votata alla crescita. Oggi, invece, l'Italia ha bisogno di avere più aziende votate alla crescita". E non è una questione di dimensioni, ci tiene a sottolineare Mantovani: "Anche aziende piccole, se hanno un piano di crescita, possono accedere a capitali, conoscenze, in maniera molto più agevolata di 15-20 anni fa. Questo dovrebbe essere il mantra dell'imprenditore italiano: fare ogni giorno un passo per la crescita. Fino a che, invece, si rimane nella logica del controllo dell'azienda (che chiaramente crescendo si tende a perdere) e fin quando ci sono resistenze all'introduzione di manager e di nuove professionalità, di investimento in nuove conoscenze e competenze, saremo sempre vincolati a rimanere in settori che crescono poco e remunerano poco i dipendenti". Un circolo negativo, aggiunge Mantovani, che "non innesca neanche una crescita dei redditi e il cui risultato è quella che appare come una stagnazione quasi irreversibile in questi anni". Eppure, la domanda di manager è in crescita. "Nel nostro settore -conferma Mantovani- la crisi è stata superata. Io vengo dal terziario dove abbiamo avuto un paio di anni di lieve diminuzione (2011-12), ma sia prima che dopo abbiamo avuto crescita di lavoro per i dirigenti". "In realtà, c'è una forte domanda di professionalità manageriale -assicura Mantovani- che però non sempre si incontra con la struttura dell'impresa, perché se l'azienda è di dimensioni troppo limitate fatica ad inserire un manager e a sostenerne i costi. Ma tutti gli studi sul futuro del lavoro mostrano che la domanda di managerialità è in aumento, e siamo ottimisti". Le aziende, l'organizzazione, i processi e i prodotti del lavoro cambiano a forte velocità e anche il manager 4.0 è una figura nuova. "Il manager -osserva Mantovani- non è in effetti più il vertice di una piramide di persone, il 'capoufficio' di una volta. E' sempre un portatore di competenze evolute e di livello elevato, ma questo è il punto di accesso. In più, oggi, ciò che caratterizza il manager è la capacità di guidare un team di persone e di assumersi responsabilità di tipo finanziario ed economico. C'è anche la dimensione di affrontare e gestire i rischi, quindi di avere le metodologie che permettono a un'organizzazione di ridurre i rischi". "Anche Cida, quindi, sta cambiando, come stanno

cambiando le aziende. La Confederazione raggruppa manager sia pubblici sia privati e io vedo una necessità e molti segnali di innovazione anche nel settore pubblico: c'è una generazione di dirigenti pubblici che non può essere associata al Moloch della burocrazia, sono persone che hanno capacità volontà e desiderio di cambiare in meglio il futuro delle loro organizzazioni", conclude Mantovani. COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA Condividi le tue opinioni su La Sicilia Testo

La Sicilia è un giornale online e offline. Per informazioni e abbonamenti visitate il sito www.lasicilia.it o chiamate il numero verde 800 20 20 20.

Mantovani (Cida): "Digital manager favorirà anche pmi"

LINK: <http://lavallee.netweek.it/extra/adn-kronos/leggi/art-id/503954?googlebot=nocrawl>



Mantovani (Cida): "Digital manager favorirà anche pmi" Roma, 6 giu. (Labitalia) - Innovazione è una parola chiave per lo sviluppo dell'Italia e "c'è una misura promossa da questo governo che sicuramente può aiutare la diffusione dell'innovazione: quella sulla digital innovation e sul digital manager, una misura che per una volta finanzia le competenze e non solo investimenti su macchine e software". Lo dice ad Adnkronos/Labitalia Mario Mantovani, presidente della Cida, la confederazione dei dirigenti pubblici e privati.

L'Italia è un Paese "che ha molte competenze -aggiunge Mantovani- e, quando i manager sono messi in condizione di svilupparle, portano buoni risultati, come nel caso dei colleghi che lavorano a livello internazionale che spesso hanno ottime performances". Per l'innovazione "noi siamo pronti: stiamo preparando un elenco -ribadisce il presidente della Cida- e stiamo formando e qualificando i nostri manager che, magari, hanno le competenze tecniche, ma devono avere anche quelle gestionali e manageriali per portarle nelle piccole realtà meno abituate a investire sull'innovazione, in modo tale da favorire anche e soprattutto il loro sviluppo".

"L'Italia -spiega il presidente della Cida- ha un sistema di aziende molto disomogeneo: ci sono territori che hanno performance molto positive, che non riguardano solo la manifattura che esporta, ma anche le aziende della distribuzione avanzata, del commercio e dei servizi, settori dove sono stati 5 anni di crescita. Il problema sta in altri settori come le costruzioni o certi territori che hanno poca presenza di imprenditorialità votata alla crescita. Oggi, invece, l'Italia ha bisogno di avere più aziende votate alla crescita".

E non è una questione di dimensioni, ci tiene a sottolineare Mantovani: "Anche aziende piccole, se hanno un piano di crescita, possono accedere a capitali, conoscenze, in maniera molto più agevolata di 15-20 anni fa. Questo dovrebbe essere il mantra dell'imprenditore italiano: fare ogni giorno un passo per la crescita. Fino a che, invece, si rimane nella logica del controllo dell'azienda (che chiaramente crescendo si tende a perdere) e fin quando ci sono resistenze all'introduzione di manager e di nuove professionalità, di investimento in nuove conoscenze e competenze, saremo sempre vincolati a rimanere in settori che crescono poco e remunerano poco i dipendenti".

Un circolo negativo, aggiunge Mantovani, che "non innesca neanche una crescita dei redditi e il cui risultato è quella che appare come una stagnazione quasi irreversibile in questi anni".

Eppure, la domanda di manager è in crescita. "Nel nostro settore -conferma Mantovani- la crisi è stata superata. Io vengo dal terziario dove abbiamo avuto un paio di anni di lieve diminuzione (2011-12), ma sia prima che dopo abbiamo avuto crescita di lavoro per i dirigenti".

"In realtà, c'è una forte domanda di professionalità manageriale -assicura Mantovani- che però non sempre si incontra con la struttura dell'impresa, perché se l'azienda è di dimensioni

troppo limitate fatica ad inserire un manager e a sostenerne i costi. Ma tutti gli studi sul futuro del lavoro mostrano che la domanda di managerialità è in aumento, e siamo ottimisti". Le aziende, l'organizzazione, i processi e i prodotti del lavoro cambiano a forte velocità e anche il manager 4.0 è una figura nuova. "Il manager -osserva Mantovani- non è in effetti più il vertice di una piramide di persone, il 'capoufficio' di una volta. E' sempre un portatore di competenze evolute e di livello elevato, ma questo è il punto di accesso. In più, oggi, ciò che caratterizza il manager è la capacità di guidare un team di persone e di assumersi responsabilità di tipo finanziario ed economico. C'è anche la dimensione di affrontare e gestire i rischi, quindi di avere le metodologie che permettono a un'organizzazione di ridurre i rischi". "Anche Cida, quindi, sta cambiando, come stanno cambiando le aziende. La Confederazione raggruppa manager sia pubblici sia privati e io vedo una necessità e molti segnali di innovazione anche nel settore pubblico: c'è una generazione di dirigenti pubblici che non può essere associata al Moloch della burocrazia, sono persone che hanno capacità volontà e desiderio di cambiare in meglio il futuro delle loro organizzazioni", conclude Mantovani.
Autore: Adnkronos Pubblicato il: 06/06/2019 14:46:00

Sei abbonato a questo sito? Se no, vai su [www.lavallee.netweek.it](#) e abbonati. Se sei abbonato, vai su [www.lavallee.netweek.it](#) e vai su [www.lavallee.netweek.it](#) e vai su [www.lavallee.netweek.it](#)

responsabilità di tipo finanziario ed economico. C'è anche la dimensione di affrontare e gestire i rischi, quindi di avere le metodologie che permettono a un'organizzazione di ridurre i rischi". "Anche Cida, quindi, sta cambiando, come stanno cambiando le aziende. La Confederazione raggruppa manager sia pubblici sia privati e io vedo una necessità e molti segnali di innovazione anche nel settore pubblico: c'è una generazione di dirigenti pubblici che non può essere associata al Moloch della burocrazia, sono persone che hanno capacità volontà e desiderio di cambiare in meglio il futuro delle loro organizzazioni", conclude Mantovani.
Autore: Adnkronos Pubblicato il: 06/06/2019 14:46:00

La ricerca è pubblicata e distribuita da Adnkronos, un servizio di informazione e di ricerca che opera in Italia e all'estero. Per informazioni e per ricevere il servizio abbonarsi a Adnkronos. Adnkronos è un servizio di informazione e di ricerca che opera in Italia e all'estero. Per informazioni e per ricevere il servizio abbonarsi a Adnkronos.